

PROVIDER: ISTITUTO AUXOLOGICO ITALIANO
ID: 133 –

P R O G R A M M A

Titolo: LA GESTIONE INTERPROFESSIONALE DELLA CANNULA TRACHEALE IN NEURORIABILITAZIONE

Edizione n°: 1

Date di svolgimento: 17 ottobre 2026

Responsabile Scientifico: Maurizio Amadei

Sede di svolgimento evento: Capitanio

Destinatari: Medico Chirurgo (Medicina fisica e riabilitazione, Geriatria), Fisioterapista, Logopedista, Infermiere, Terapista Occupazionale, Psicologia (Neuropsicologia)

Obiettivo Formativo: contenuti tecnico - professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica incluse le malattie rare e la medicina di genere

Area Formativa: OBIETTIVI FORMATIVI TECNICO-PROFESSIONALI

Numero crediti assegnati: 9.7

Razionale

Il paziente con cannula tracheostomica rappresenta una condizione frequente e complessa nei reparti di neuroriabilitazione. La presenza della cannula tracheostomica modifica la fisiologia respiratoria, la deglutizione e la fonazione, influenzando significativamente il percorso riabilitativo. Una gestione non appropriata può aumentare il rischio di complicanze, prolungare la dipendenza dalla cannula e compromettere gli esiti funzionali. Un approccio strutturato, interprofessionale e basato su buone pratiche condivise è essenziale per garantire sicurezza, appropriatezza assistenziale e continuità del percorso fino alla decannulazione.

Orario	Metodologia d'insegnamento	Titolo	Nominativo Docente/Sostituto
08:45 – 09:00	Registrazione partecipanti		
09:00 – 09:45	Relazioni frontali	Introduzione al corso. Il paziente con cannula tracheostomica in neuroriabilitazione. Indicazioni alla tracheostomia	Di Luzio / Amadei
09:45 – 10:30	Relazioni frontali	Implicazioni fisiopatologiche e valutazione clinica del paziente tracheostomizzato Tipologie di cannule	Lax / Amadei
10:30 – 11:00	Presentazione di casi clinici in seduta plenaria 	Impatto della cannula tracheostomica sulla respirazione e sulla deglutizione: discussione di casi clinici	Lax / Di Luzio
11:00 – 11:15	Pausa		
11:15 – 12:00	Relazioni frontali	Gestione fisioterapica del paziente con cannula tracheostomica: secrezioni, umidificazione e clearance	Pappacoda / Amadei
12:00 – 12:15	Relazioni frontali	AIRVO®: indicazioni cliniche, criteri di utilizzo e implicazioni nella gestione del paziente con cannula tracheostomica	Lax / Amadei
12:15 – 12:30	Relazioni frontali	AIRVO®, macchina della tosse e gestione fisioterapica delle problematiche respiratorie	Pappacoda / Amadei
12:30 – 13:00	Presentazione di casi clinici in seduta plenaria 	Decision making fisioterapico nella gestione respiratoria: discussione di casi clinici	Pappacoda / Amadei
13:00 – 14:00	Pausa		
14:00 – 14:45	Relazioni frontali	Valutazione e gestione logopedica della deglutizione e della fonazione	Piacentini / Piazzoni
14:45 – 15:30	Presentazione di casi clinici in seduta plenaria 	Gestione logopedica: discussione di casi clinici	Piacentini / Piazzoni
15:30 – 16:00	Relazioni frontali	Gestione infermieristica del paziente portatore di cannula tracheostomica	Patuzzo / Amadei
16:00 – 16:15	Pausa		
16:15 – 17:00	Relazioni frontali	Nursing della cannula tracheostomica, igiene del cavo orale, assistenza al pasto e terapia farmacologica	Patuzzo / Amadei
17:00 – 18:00	Presentazione di problemi in seduta plenaria 	Percorso di scuffiatura e decannulazione: discussione interprofessionale di problemi clinici e algoritmo decisionale	Tutti i docenti
18.00 – 18.30	Valutazione di apprendimento	Questionario a risposta multipla	Responsabile Scientifico

Nome e Cognome	Professione	Disciplina	Ente appartenenza / libera professione	Descrizione ruolo e attività professionale
Andrea di Luzio	Medico	Fisiatria	Auxologico	Docente
Agata Lax	Medico	Pneumologo	Fondazione Don Gnocchi	Docente
Gabriele Pappacoda	Fisioterapista	Riab. Respiratoria	Libera professione	Docente
Valentina Piacentini	Logopedista	Logopedista	Fondazione Don Gnocchi	Docente
Jennifer Piazzoni	Logopedista	Logopedista	ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo	Docente
Marilena Patuzzo	Coord. Inf.	Infermiera	Auxologico	Docente

Il provider, ai sensi dall' art. 47 del DPR n.445/2000, consapevole delle conseguenze previste dall'art. 76, dichiara:

- di aver fornito all'interessato l'informativa sul trattamento dei dati personali (art. 13 del Regolamento europeo 2016/679; artt. 68, 70, 76, 96 Accordo Stato-Regioni 2017 "La formazione continua nel settore salute"- Rep. Atti 14/CSR del 2.2.2017 - Par. 4.6, lett. j) Manuale Nazionale di Accreditamento per l'Erogazione di Eventi ECM);
- di aver informato l'interessato che il programma dell'evento ECM, di cui le suddette informazioni contribuiscono a formarne il contenuto minimo, verrà inserito nel catalogo degli eventi E.C.M. tenuto dall'ente accreditante;

LEGENDA PER IL RESPONSABILE SCIENTIFICO DURANTE LA COMPILAZIONE DEL PROGRAMMA

NOTA: gli orari indicati per registrazione, pause e valutazione dell'apprendimento non rientrano nel calcolo dei crediti erogabili

(1) Legenda:

- **Relazioni frontali:**
Serie di relazioni su tema preordinato: metodo didattico consistente nella presentazione formale di nozioni ad un uditorio anche ampio, da parte di un docente.
- **Discussione**
Confronto/Dibattito tra pubblico ed esperto/i guidato da un conduttore ("l'esperto risponde")
- **Dimostrazioni tecniche senza esecuzione diretta da parte dei partecipanti**
Il relatore svolge un'attività pratica che prevede un'osservazione da parte dei discenti.
- **Presentazione di problemi o di casi clinici in seduta plenaria "I"**
Discussione di casi: presentazione ad un gruppo di un caso emblematico, preferibilmente complesso sul quale viene intavolata una discussione, senza specifico mandato di trovare una soluzione al problema, ma con l'obiettivo di confrontare posizioni anche diverse di fronte ad una situazione reale o realistica. Possono partecipare alla discussione di casi anche professionalità diverse.
- **Lavoro a piccoli gruppi su argomenti specifici e/o casi clinici "I"**
Lavoro in piccolo gruppo: ogni situazione in cui l'insieme dei partecipanti ad un'iniziativa formativa (il corso, la classe) si suddivide in sottoinsiemi meno numerosi. Il lavoro di gruppo comporta la suddivisione dei partecipanti in gruppi di dimensioni ridotte, operanti in autonomia, cui è assegnato un compito, il "mandato", da svolgere in un tempo determinato, per presentarne successivamente le conclusioni in sessione plenaria. Permette di lavorare con materiale didattico non solo in termini di conoscenze ma anche di atteggiamenti. I partecipanti sono più propensi a scambiare i propri pensieri. Generalmente la sessione è strutturata con l'aiuto di esercizi specifici come temi di discussione o interviste a pazienti
- **Esecuzione diretta da parte di tutti i partecipanti di attività pratiche o tecniche "I"**
Esperienza che prevede l'impegno individuale di ciascun partecipante finalizzato ad acquisire abilità nelle quali la componente di "manualità" è prevalente su quella cognitiva tanto da richiedere una personale esercitazione ripetitiva per apprenderla bene. Rientrano in questa tipologia, ad esempio, le manovre semeiologiche o le pratiche riabilitative o l'uso di uno strumentario complesso. Anche apprendere metodi e procedure rientrano nel concetto di attività pratiche, non solo quelle manuali".
- **Role-playing "I"**
Particolare tipo di esercitazione che richiede ad alcuni partecipanti di svolgere, per un tempo limitato, il ruolo di attori in interazione tra loro, mentre altri partecipanti fungono da osservatori dei contenuti e dei processi che la rappresentazione manifesta. Consente un'esplicitazione ed un'analisi dei vissuti, delle dinamiche interpersonali, delle modalità di esercizio di specifici ruoli e, più in generale, dei processi di comunicazione agiti nel contesto rappresentato

Agenas riconosce 0,3 crediti aggiuntivi per ogni ora di utilizzo della modalità di formazione INTERATTIVA (indicata con "I" nella legenda) nel caso in cui l'aula sia al di sotto di 25 partecipanti.